

24.10.2014

## Pittura, scultura e foto per 3 podi d'eccellenza



«Uintacrinus» di Antonio Delli Carri

Tutto Schermo

Mai così ricco e variegato, tanto nella partecipazione quanto nella qualità, il Premio Nocivelli ha eletto i propri vincitori per il 2014: sono in 9, a comporre 3 podi di assoluto livello, dopo una lunga scrematura dalle iniziali 190 opere, arrivate da tutta Italia all'attenzione della giuria.

ACCANTONATA la precedente divisione fra «under» e «over», le scelta compiuta è stata quella di individuare tre sezioni ben distinte. A trionfare nella categoria Pittura il catanese Federico Saverino, con «Dormiveglia», tela di stampra figurativo che ritrae il cane dell'autore nel momento del riposo. Un soggetto certamente poco usuale per i canoni artistici, sospeso tra sogno e realtà grazie anche alla resa indefinita dei contorni dell'animale, a cui fanno da contraltare le pennellate nette e decise dello sfondo. Al secondo e

terzo posto invece Alberto Ricnera («La memoria») e Mei Ziqian («Unititled V, VI e VII»).

Ancora dal sud, ma stavolta da Foggia, proviene il vincitore della categoria Scultura (e assoluto tra i Giovani Artisti), Antonio Delli Carri, grazie all'opera-mosaico «Uintracrinus», lavoro che trae spunto da un echinoderma degli abissi profondi risalente al Cretaceo superiore. Molto chiari i riferimenti all'Arte Povera, rielaborati però in modo personale grazie all'utilizzo di materiale variegato, dalla schiuma poliuretana alla resina poliestere pigmentata, passando per il semplice ferro. Un miscuglio da cui si viene catapultati in una dimensione onirica, colta nelle sue accezioni più negative, proprio grazie alla presenza di mostri dell'antichità. Alle sue spalle ecco invece Riccardo Bonfadini («Doppio misto») e Martina Brugnara («Carl»).

INFINE LA SEZIONE fotografia, con il successo di Pietro Mancini (assoluto fra gli over 26), grazie a «Deposizione», stampa digitale su dibond premiata per il rigore compositivo e la nitida eleganza geometrica, incentrata sull'eterna dicotomia fra spirito e materia. Piazze d'onore per Alessio Righi («Hidden -self-portrait») e Rachele Aresi («Antwerp from above»). JA.MAN